



Auroradomus e la realizzazione dell'Hospice di Fidenza

Un'esperienza pionieristica, tra storia, presente e prospettive future

Il contesto socio-sanitario all'inizio degli anni 2000

- all'inizio degli anni 2000, la cooperazione faticava a trovare spazio nella gestione diretta di servizi sanitari, considerati di esclusiva competenza pubblica.
- già negli anni 80 in Italia si iniziava a parlare, tra mille resistenze, di Cure Palliative, già diffuse in tutta Europa e negli Stati Uniti.

L'opportunità: la costruzione del nuovo Ospedale di Fidenza

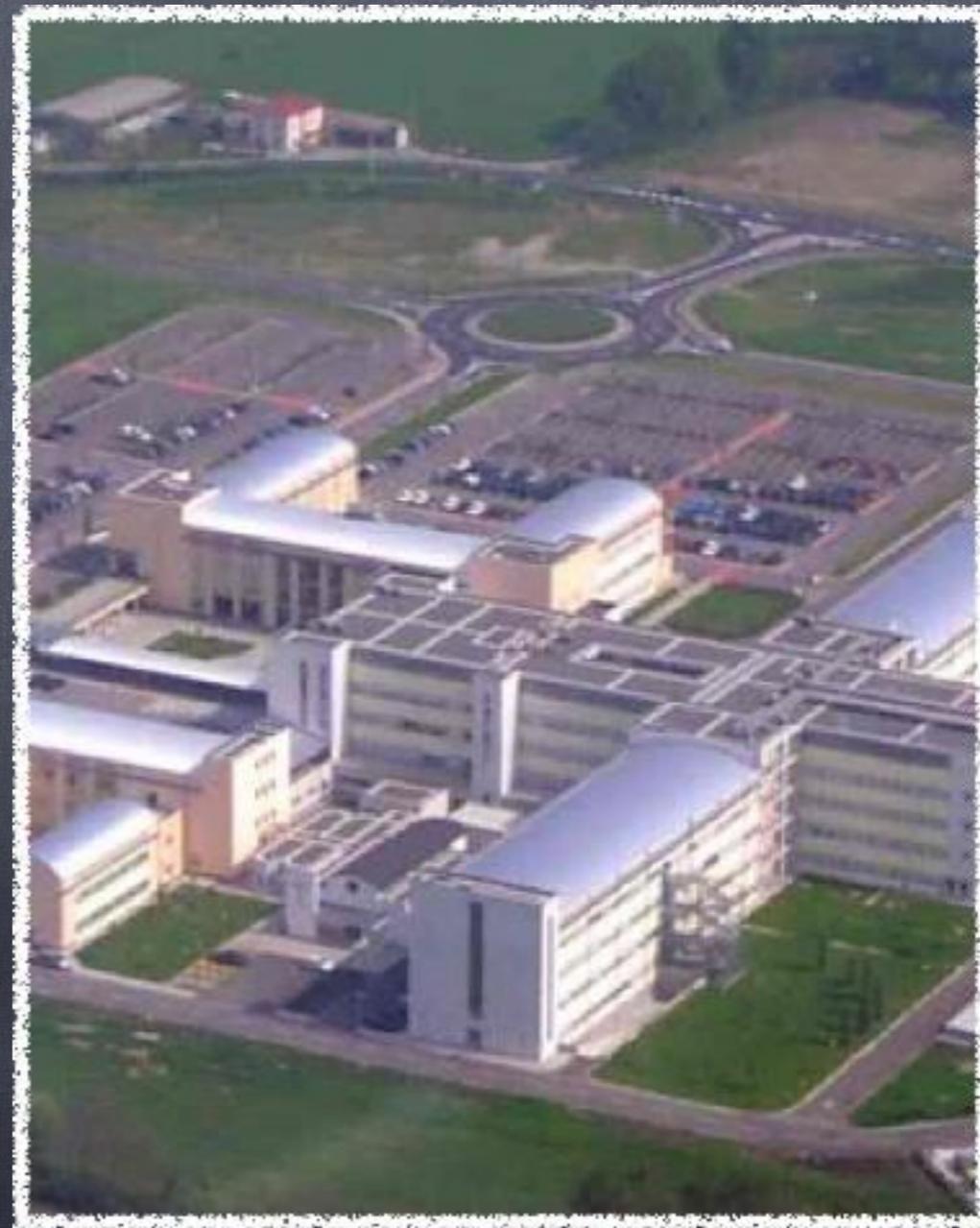
- A Fidenza, città in cui è “nata” Auroradomus, nel 2002 si inizia a progettare la costruzione del nuovo Complesso Ospedaliero
- Auroradomus fin da subito fornisce la propria disponibilità a partecipare al progetto sia come soggetto finanziatore sia come esecutore di servizi

L'idea: realizzare un Hospice all'interno del Complesso Ospedaliero

- Il bisogno di spazi e servizi per le persone colpite da malattie in fase terminale diventava sempre più presente: la cooperativa se ne fa interprete sostenendo la realizzazione di un Hospice ponendosi come soggetto che potrà gestirlo.

Auroradomus parte attiva di un progetto imprenditoriale: PROSA s.p.a.

- Viene individuata la forma del “Project-Financing” come strumento per la costruzione del complesso. Auroradomus entra a far parte di PROSA s.p.a.



Il Project Financing: PROSA s.p.a.

- Per entrare in PROSA viene effettuato un importante investimento economico. Si tratta di una cordata di imprenditori (profit e no-profit) che ha come obiettivo la costruzione della struttura, la successiva manutenzione dei locali e la gestione del complesso ospedaliero collaterale al vero e proprio Ospedale.

PROSA s.p.a: alcune peculiarità

- Con l'esperienza, al tempo innovativa, del Project-Financing per la costruzione di un complesso ospedaliero si è assistito ad una delle prime relazioni virtuose fra tre degli attori tradizionali del contesto socio-sanitario: pubblico, privato e terzo settore.
- L'obiettivo comune era la produzione del bene primario della società: la salute.

Si decide: OK all'Hospice !

- Si decide, dopo un lungo dibattito, che all'interno del complesso ospedaliero sorgerà un Hospice e che Auroradomus lo gestirà direttamente per 30 anni.

L'investimento di Auroradomus - gli obiettivi

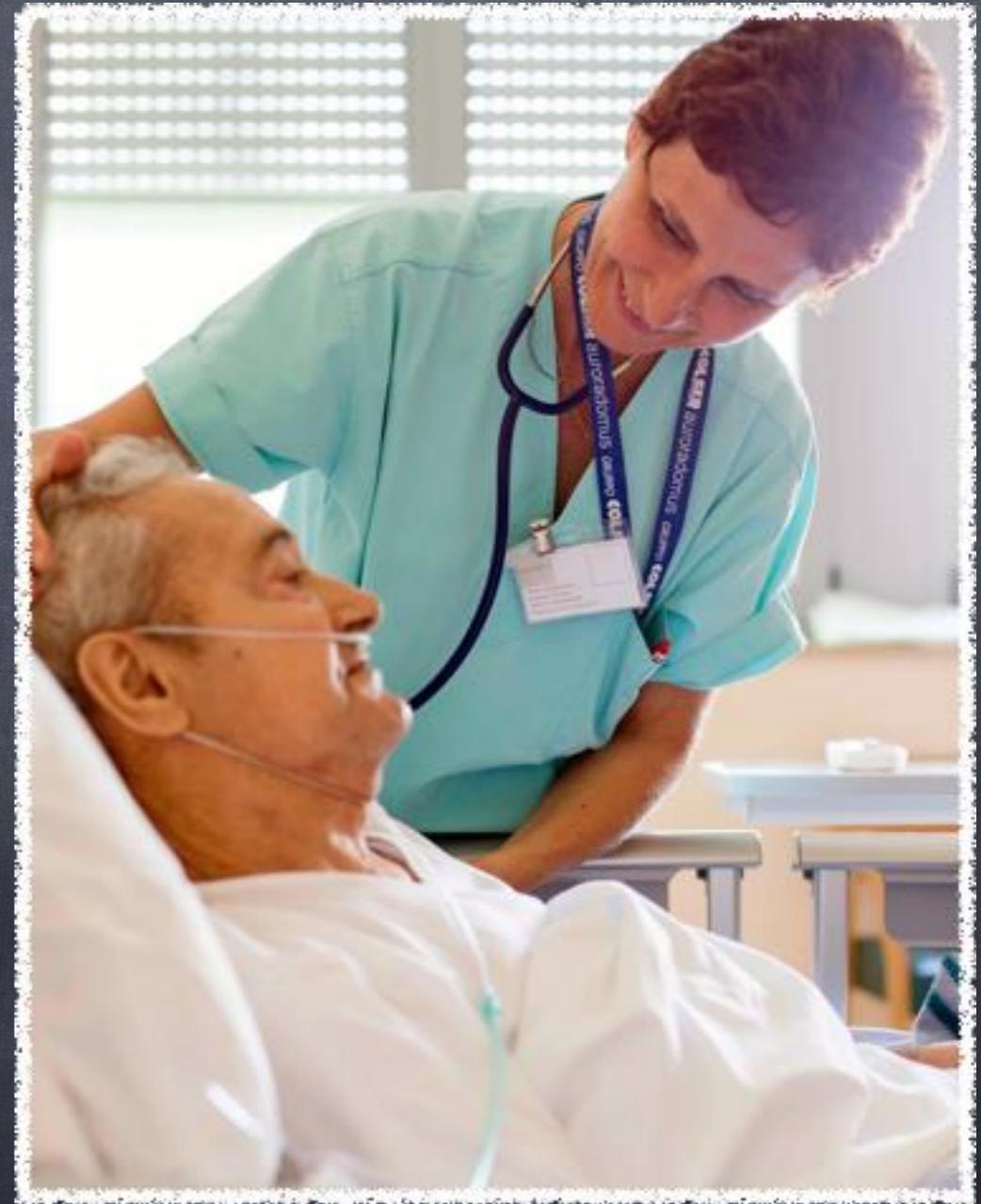
- Con il suo investimento la cooperativa intende consolidare e ampliare le sue attività nell'ambito sanitario operando in un contesto di estrema complessità. E' la prima cooperativa italiana a svolgere un'attività di questo genere

L'investimento di Auroradomus - gli obiettivi

- Inoltre con il suo investimento la cooperativa ha inteso interpretare uno dei principi primari della cooperazione: la restituzione di valore aggiunto ai territori di nascita e di azione.

Nel 2004 apre l'Hospice: iniziamo a mettere il campo il meglio delle nostre capacità

- Fin dall'inizio ci guidano principi e valori ben saldi:
- non parliamo di cura, ma di prendersi cura;
- non curiamo le cause, ma alleviamo i sintomi;
- la presa in carico è globale, non solo l'utente ma tutto il suo mondo



Nel 2004 apre l'Hospice: iniziamo a mettere il campo il meglio delle nostre capacità

- l'apertura al territorio e all'associazionismo
- la creazione di un contesto familiare e non istituzionale
- la motivazione e il supporto al personale
- sdoganare il "tabù" culturale del fine vita e della terminalità



Alcune difficoltà iniziali... "Cos'è l'Hospice?"

- i servizi del territorio non conoscevano completamente le possibilità offerte dall'Hospice
- i MMG non erano abituati alla gestione in un simile contesto dei loro pazienti, hanno dato ampia disponibilità e «si sono messi in gioco»
- chi gestisce l'Hospice? Una cooperativa?
- Ma l'Hospice è una Casa Protetta?
- è un luogo dove si muore!...stiamoci lontani!!
- ma è un posto dove fanno l'eutanasia?

L'Hospice diventa un servizio di riferimento

- in breve tempo le difficoltà vengono superate grazie a:
- una serie di iniziative pubbliche (convegni, eventi) sul tema delle cure palliative rivolte anche ai “tecnici” del settore
- un deciso cambio di rotta delle politiche sanitarie nazionali sul tema del dolore e la conseguente creazione di diversi Hospice.

La carta vincente: la stretta collaborazione con il volontariato

- La costante presenza dell'Hospice e dei suoi eventi sul territorio, unitamente agli ottimi riscontri degli utenti sui servizi dell'hospice, produce la nascita di un Associazione di Volontariato espressamente dedicata all'Hospice e alle cure palliative



La carta vincente: la stretta collaborazione con il volontariato

- Si tratta di un evento molto importante, perché l'associazione affianca la cooperativa raccogliendo i bisogni del territorio e trasferendoli in proposte e iniziative.



La carta vincente: la stretta collaborazione con il volontariato

- L'associazione dotata di un proprio statuto e un proprio bilancio, raccoglie anche le numerose offerte economiche degli utenti, garantendo la massima trasparenza alla gestione del denaro e il suo esclusivo impiego per iniziative attinenti alle cure palliative.



Soggetti donatori/progetti di volontariato

- Lion Club di Salsomaggiore (progetto di Musicoterapia)
- Rotary club di Salsomaggiore
- Rotaract club (universitari e giovani lavoratori)
- Corale Santa Margherita Fidenza
- Adas Associazione donatori sangue Bormioli Fidenza
- Pit Club Associazione di volontari di Fidenza

Soggetti donatori/progetti di volontariato

- Coop volontari
- Uni 3 università della terza età
- Scuole elementari Salsomaggiore – Fidenza – Fontanellato - Borghetto
- Scuole medie Fidenza e Salsomaggiore
- Scuole superiori Liceo Canossa e Agraria

Un progetto speciale: Il cielo in una stanza

- rivolto alle scuole di 1° grado e per l'infanzia
- obiettivo di avviare una riflessione sul tema della morte come esperienza della vita
- il tutto si è svolto attraverso fiabe e disegni realizzati dai bambini che sono poi stati trasferiti in pannelli e posti sul soffitto dell'ospite.



Un progetto speciale: Germogli

- Rivolto alle scuole secondarie
- con la collaborazione di esperti i ragazzi hanno realizzato un cortometraggio sul tema del distacco e del ricordo
- il progetto ha ottenuto la menzione d'onore del premio "Gerbera d'oro"



Un progetto speciale: un nome per l'Hospice

- Per rendere l'Hospice più familiare sempre in collaborazione con i ragazzi delle scuole abbiamo realizzato un percorso per trovare un nome alla struttura
- Il nome scelto è stato "L'albero della vita"

Dammi un nome
rappresentazione teatrale
realizzata in collaborazione con le scuole secondarie di 1° grado
"P. Zani" di Fidenza
e "Carozza" di Salsomaggiore Terme

Un nome per l'hospice è un progetto promosso
dall'Associazione Dr. Bruno Mazzani
e dalla Cooperativa AuroraDomus

Sabato 21 Maggio 2016
alle ore 20.45
Teatro G. Magnani di Fidenza

la cittadinanza è invitata

Logos at the bottom: Comune di Fidenza, Ass. Ortocolto, Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna, and others.

Conclusioni..... anzi stimoli per il futuro

- La cooperativa grazie all'esperienza dell'Hospice ha sviluppato una forte crescita delle proprie competenze sanitarie ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti sul territorio
- Oggi siamo pronti per affrontare con piena consapevolezza altre sfide in ambito sanitario
- L'esperienza dell'Hospice ci ha messo in relazione con numerose persone e associazioni con le quali oggi collaboriamo strettamente e che ci hanno aperto nuove prospettive